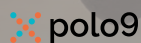


Report 2024

Progetti SAI
"Ancona Provincia d'Asilo"
"Jesi per i minori"
(Report delle attività svolte
nel periodo Gennaio-Dicembre 2024)



IL MONDO CHE CAMBIA:

dalle sfide globali alla risposta del territorio

Il 2024 è stato segnato da un drammatico incremento dei conflitti armati. Con **56 guerre attive**, è l'anno con il maggior numero di scontri dalla Seconda guerra mondiale. I **Paesi coinvolti in conflitti internazionali sono 92**, il dato più alto mai registrato dall'Indice Globale della Pace.

Tra i conflitti più gravi spicca la guerra in **Palestina: dal 2023, oltre 50.000 persone hanno perso la vita**, in gran parte nella Striscia di Gaza. Il conflitto in Ucraina, giunto al terzo anno, resta il più letale a livello globale. In Myanmar, già colpito da un devastante terremoto, operano circa **200 gruppi armati**, spesso legati a comunità etniche locali. In Pakistan, il 2024 è stato tra gli anni più violenti dell'ultimo decennio, in particolare lungo il confine con l'Afghanistan. In Africa, aree come il Sahel, il Sudan e il Corno d'Africa continuano

ad essere quotidianamente teatro di violenze. Nei primi undici mesi del 2024, conflitti armati e disastri naturali hanno causato **200.000 vittime** e costretto oltre **117 milioni** di persone alla fuga.

Accanto all'aumento delle tensioni globali, si è registrato un allarmante fenomeno di riarmo. Il Rapporto SIPRI 2024 evidenzia come la **spesa militare** globale abbia raggiunto nel 2023 la cifra record di **2.443 miliardi di dollari**, con un incremento di oltre 200 miliardi in un solo anno — un importo quasi pari all'intero contributo mondiale per lo sviluppo sostenibile. Sul fronte della povertà globale, la Banca Mondiale segnala che l'**8,5% della popolazione mondiale**, pari a circa **692 milioni di persone**, vive in **condizioni di povertà estrema**, con meno di 2,15 dollari al giorno. Molti non hanno accesso né a una

dieta adeguata né ad acqua potabile.

I progressi nella lotta alla povertà, che avevano segnato una tendenza positiva dagli anni '90, si sono arrestati bruscamente dal 2019, a causa della combinazione di guerre, crisi climatica, indebitamento e pandemia. Secondo le stime, ci vorrà oltre un secolo per garantire a tutti un reddito superiore a 6,85 dollari al giorno, soglia di povertà nei Paesi a reddito medio-alto.

Il **2024** è stato inoltre **l'anno più caldo mai registrato**: per la prima volta è stato superato il limite di **+1,5 °C** rispetto all'era preindustriale. Le principali agenzie climatiche internazionali confermano che stiamo entrando in una nuova fase della **crisi climatica**, con temperature superficiali, oceaniche ed emissioni ai massimi storici.

IL PROGETTO

SAI "Ancona Provincia d'Asilo"

Anche sul fronte dei diritti umani, il 2024 ha evidenziato gravi criticità. Come riportato da Amnesty International, in un contesto segnato da disuguaglianze crescenti, conflitti armati e crisi climatica, si sono intensificati gli attacchi contro donne, persone LGBTQ+ e comunità emarginate. Le tecnologie digitali, se da un lato offrono nuove opportunità, dall'altro sono sempre più spesso utilizzate per alimentare la repressione, diffondere disinformazione e discriminare le minoranze più vulnerabili, in particolare migranti e rifugiati. Alla fine del 2023, il numero di persone costrette a fuggire dal proprio Paese a causa di persecuzioni, guerre e violazioni dei diritti umani ha raggiunto i **117,3 milioni**. Oltre il **73%** di questi rifugiati proviene da cinque Paesi: Siria, Afghanistan, Venezuela, Ucraina e Sudan.

Nel nostro contesto locale, il progetto SAI "Ancona Provincia d'Asilo" rappresenta una risposta concreta alle conseguenze di queste emergenze globali, in particolare ai flussi migratori che interessano anche il territorio marchigiano.

I Comuni locali hanno scelto di affrontare con responsabilità e spirito di solidarietà le sfide dell'integrazione, aderendo a una rete che promuove l'accoglienza e l'inclusione.

Attraverso il progetto, le Amministrazioni si impegnano a farsi carico delle situazioni complesse legate alla migrazione, contribuendo alla costruzione di una cultura dell'accoglienza nelle comunità locali e favorendo percorsi di inserimento sociale ed economico per i beneficiari.

Nel 2024 è stato completato l'ampliamento del progetto avviato in seguito allo scoppio della guerra in Ucraina: sono stati attivati complessivamente **175 nuovi posti di accoglienza** per nuclei familiari e aperte **40 strutture**, di cui **4 inaugurate proprio nell'ultimo anno**.



LA STORIA

del progetto

Il progetto SAI "Ancona Provincia d'Asilo" è un modello di riferimento nel territorio regionale per l'accoglienza, la protezione e l'integrazione delle persone migranti, rappresentando un'esperienza virtuosa in questo ambito.

Dal 2018 l'ASP Ambito 9, delegata dal Comune di Jesi, è l'Ente Titolare che sovrintende la realizzazione del progetto in tutte le sue fasi.

I Comuni che aderiscono all'iniziativa sono complessivamente 29 e ricadono nei territori degli ATS 9 (Jesi, Castelbellino, Castelplanio, Cupramontana, Maiolati Spontini, Monsano, Montecarotto, Monte Roberto, S. Maria Nuova, S. Paolo di Jesi, Apiro, Poggio San Marcello, Staffolo), ATS 10 (Fabriano, Cerreto D'Esi, Sassoferrato, Serra San Quirico), ATS 12

(Falconara Marittima, Agugliano, Camerata Picena, Chiaravalle, Montemarciano, Monte S. Vito, Polverigi) e ATS 13 (Osimo, Camerano, Castelfidardo, Loreto, Offagna).

L'Ente Attuatore che realizza operativamente le iniziative previste è un RTI costituito da alcuni dei soggetti del Terzo Settore più autorevoli del territorio locale e specificatamente dalle Cooperative Sociali Vivere Verde, COOSS Marche, Polo 9 e dall'Associazione ANOLF Marche.

La risposta del progetto agli sconvolgimenti internazionali si è concretizzata nella messa a disposizione di 146 strutture in grado di garantire 715 posti per l'accoglienza di uomini e donne sole, famiglie e nuclei monoparentali.

FINALITÀ

ed aspirazione del progetto

Il progetto si propone di supportare e favorire l'autonomia e l'integrazione delle persone accolte attraverso un approccio multidimensionale che interviene sulle principali aree della vita quotidiana.

In particolare, viene garantita attenzione ad attività quali corsi di lingua italiana e percorsi di formazione professionale che mirano a dotare i beneficiari delle competenze necessarie per l'inserimento nel mercato del lavoro. L'inserimento in aziende del territorio tramite tirocinio e la ricerca costante ed attiva da parte degli operatori di possibilità di lavoro rappresentano tasselli cruciali per l'occupazione e la stabilità economica.

I supporti per l'inserimento abitativo offerti ai beneficiari costituiscono un ulteriore livello di assistenza, fondamentale per garantire un contesto di vita dignitoso e sicuro.

Accanto a questi aspetti pratici, il progetto pone attenzione alle persone nella loro interezza. Le istanze di cui sono portatori i beneficiari riguardano non solo il tema dell'indipendenza economica ma anche quello della ricostruzione di una propria prospettiva di vita. Le esperienze traumatiche vissute nel Paese di origine, così come durante il percorso migratorio, hanno infatti provato, in alcuni casi in maniera rilevante, l'identità stessa delle persone accolte. Per questo, il sostegno individualizzato da parte degli operatori, così come il rafforzamento dei legami con la comunità locale, sono fondamentali per sostenere la resilienza e promuovere un rinnovato senso di appartenenza.



STRUTTURA

e identità del progetto

715 Posti attivi nel progetto, organizzati secondo il modello dell'accoglienza "diffusa".

146 Appartamenti per l'accoglienza di nuclei familiari, donne e uomini singoli.

29 Comuni facenti parte degli Ambiti Territoriali Sociali n. 9, 10, 12, 13 della Regione Marche.

6 Sedi operative delle équipe multidisciplinari ubicate nei Comuni capofila degli ATS coinvolti (Jesi, Falconara Marittima, Osimo, Fabriano).

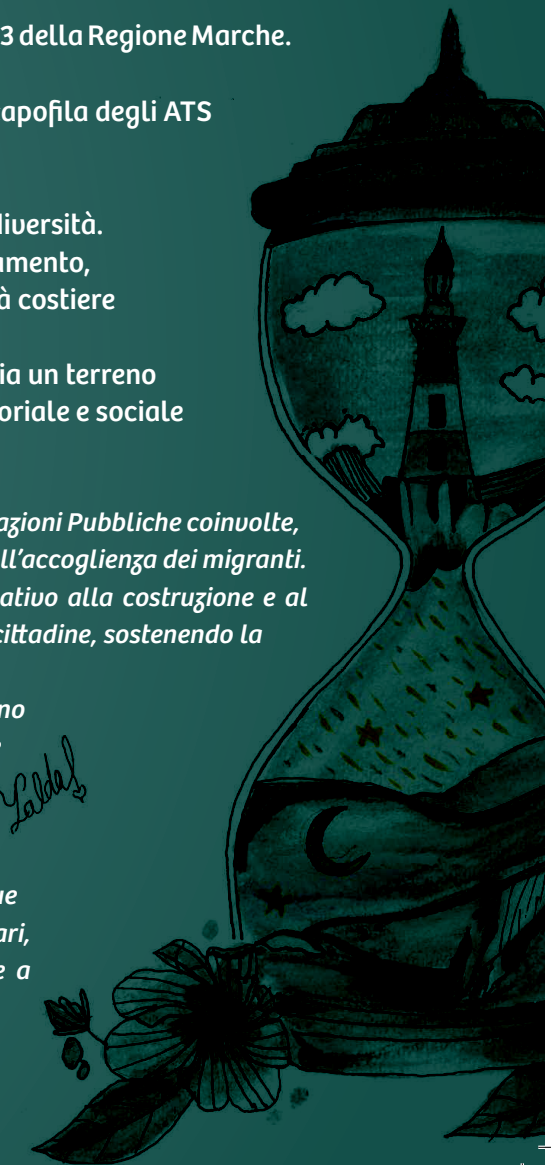
1 Unico e ampio territorio che rappresenta un microcosmo ricco di diversità. Comprende zone di campagna, borghi montani soggetti allo spopolamento, città di medie dimensioni, aree agricole, distretti artigianali e località costiere caratterizzate da un fiorente turismo.

Un insieme di contesti eterogenei che costituiscono, per il progetto, sia un terreno fertile per nuove opportunità occupazionali, sia un patrimonio territoriale e sociale da valorizzare e proteggere.

Il progetto costituisce dal suo inizio una sfida importante per le Amministrazioni Pubbliche coinvolte, chiamate a definire politiche di intervento locali efficaci per la gestione dell'accoglienza dei migranti. La partecipazione attiva degli attori locali contribuisce in modo significativo alla costruzione e al rafforzamento di una cultura dell'accoglienza all'interno delle comunità cittadine, sostenendo la continuità dei percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari.

Allo stesso tempo, il progetto rappresenta una sfida anche sul piano metodologico e professionale per alcune delle realtà del privato sociale più consolidate, da anni impegnate nella gestione dell'accoglienza nei territori interessati.

Pubblico e privato, attraverso una stretta collaborazione, nel corso del tempo hanno ideato e realizzato un modello d'intervento che si fonda su due pilastri essenziali: da un lato, la presa in carico personalizzata dei beneficiari, orientata all'inclusione e all'autonomia; dall'altro, l'attenzione costante a preservare gli equilibri e la coesione delle comunità locali.



IL GRUPPO DI LAVORO

Il progetto SAI “Ancona Provincia d’Asilo” rappresenta il contesto di lavoro e di crescita professionale per molti operatori del territorio. Le esigenze di integrazione dei beneficiari richiedono una presa in carico puntuale di aspetti variegati che comprendono l’area sociale, educativa, psicologica, legale, sanitaria, e l’impiego di professionalità specifiche. Al tempo stesso, richiedono l’adozione di una prospettiva olistica e ciò presuppone un costante lavoro in équipe multi-professionali.

Nel corso del 2024, contestualmente all’aumento della disponibilità dei posti di accoglienza, si è proceduto all’inserimento di **22 nuove figure professionali nei diversi ambiti di intervento**, con l’obiettivo di rafforzare le équipe esistenti e garantire una presa in carico sempre più qualificata, coerente con la complessità dei bisogni espressi dai beneficiari.

Il gruppo di lavoro:

- Responsabili: **4**
- Coordinatori: **12**
- Assistenti sociali: **22**
- Operatori all’integrazione: **17**
- Operatori sanitari: **13**
- Operatori all’accoglienza: **44**
- Mediatori linguistico-culturali: **5***
- Psicologi: **5**
- Operatori legali: **9**
- Insegnanti di lingua italiana: **9**
- Operatori banca dati: **7**
- Unità di personale dedicate ad aspetti generali: **108**

Totale operatori impiegati nel progetto stabilmente: **255**

* Oltre ai mediatori linguistico-culturali sopra indicati, stabilmente impiegati nel progetto, sono presenti mediatori a chiamata e collaborazioni con organizzazioni del Terzo Settore in grado di offrire mediazioni in un ampio spettro di lingue.



I BENEFICIARI

La narrazione del progetto SAI “Ancona Provincia d’Asilo” è contraddistinta da storie di speranza e resilienza. Qui, cittadini extracomunitari che hanno ottenuto una forma di protezione internazionale o richiedenti asilo vulnerabili, trovano un rifugio sicuro. Tra di loro ci sono anche cittadini ucraini in fuga dalla guerra per i quali l’ordinamento giuridico italiano ha introdotto una nuova forma di protezione denominata “temporanea”.

Nel corso del 2024 si è verificata una crescita dei neomaggioresi provenienti da comunità per minori stranieri non accompagnati. Questi giovani, con il loro bagaglio di speranze e sogni, hanno sollecitato gli operatori nella creazione di percorsi personalizzati di inclusione, pensati su misura per le loro esigenze ed aspirazioni. Si tratta di percorsi di crescita verso l’identità adulta, laddove ogni passaggio pone opportunità e rischi, in un tragitto orientato alla costruzione di un futuro migliore.

Il progetto SAI “Ancona Provincia d’Asilo” è stato sempre più rivolto all’accoglienza di famiglie, in molti casi costituite da 3 o più generazioni: nonni, figli e nipoti fuggiti in emergenza da situazioni di conflitto e carestia. Il mutamento di target si è manifestato anche nell’età anagrafica delle persone accolte. Sempre più, affianco a bambini e giovanissimi, si è manifestato l’ingresso di persone anziane, in particolare ucraine, costrette a lasciare il proprio ambiente di vita a seguito dell’esplosione della guerra.

Nel corso del 2024 sono state prese in carico **1.011** persone.

Status dei beneficiari

297 titolari di protezione | **221** richiedenti asilo | **493** altra tipologia di permesso di soggiorno (protezione speciale, protezione temporanea, cure mediche, casi speciali,...)



INTEGRAZIONE ATTIVA:

percorsi innovativi per l'inclusione

La presa in carico dei beneficiari si basa su progetti individualizzati declinati in maniera sartoriale. Ogni progetto viene costruito da equipe multidisciplinare e beneficiario a partire da esigenze, risorse, competenze e potenzialità, così come da obiettivi ed aspirazioni, di ogni singola persona accolta.

Sul fronte esterno al progetto, nel 2024 si è osservata una vivacità crescente da parte del tessuto imprenditoriale del territorio. Tale dinamismo ha avuto come riflesso un consolidamento delle opportunità di inserimento lavorativo.

In molti casi, senza necessità di ricorrere a periodi iniziali di tirocinio, si è riscontrato un incremento dei beneficiari che hanno reperito, in tempi brevi, un'occupazione attraverso un regolare contratto.

D'altra parte si è acutizzato il problema dell'inserimento abitativo, che oggi rappresenta il principale ostacolo al raggiungimento di una piena autonomia dei beneficiari, in modo particolare delle famiglie.

Tale difficoltà ha condotto all'istituzione ed alla convocazione periodica di un apposito Tavolo Abitativo. Agli incontri hanno preso parte referenti dell'Ente Titolare e degli Enti Attuatori e sono stati coinvolti operatori del mercato immobiliare, degli istituti bancari, del mondo del volontariato e delle istituzioni religiose.

Le difficoltà legate all'inserimento abitativo hanno determinato anche un cambio di strategia, che ha portato le equipe a dedicare molteplici energie alla ricerca di alloggi e ad instaurare nuove collaborazioni per la risoluzione del problema.

608 beneficiari iscritti a corsi di lingua italiana
305 beneficiari iscritti a corsi di formazione
78 beneficiari inseriti in tirocini
418 beneficiari con contratto di lavoro (dei quali
186 con un contratto di durata superiore a 6 mesi)
178 beneficiari inseriti in altre attività di inclusione
(sportive, di volontariato, scuola guida,...)

LA PROSPETTIVA

di genere

Nel 2024 sono stati accolti **106** nuclei familiari. Tra di essi si evidenzia la presenza di **38** nuclei familiari mono-genitoriali, per lo più famiglie divise dal conflitto bellico scoppiato in Ucraina ed accolte nel progetto.

L'accoglienza di nuclei familiari richiede la capacità di offrire risposte ad esigenze quali la cura dei minori, l'accompagnamento nel percorso di istruzione ed educazione, il sostegno alla maternità, il supporto alle donne separate forzatamente dal proprio compagno, il conforto di fronte alle preoccupazioni per i familiari rimasti in patria in situazione di pericolo. Tutto questo ha richiesto alle équipe multidisciplinari l'impegno in formazioni mirate finalizzate a garantire specifica preparazione e competenze, nonché lo sforzo di cambiare ottica nel caso di presa in carico di nuclei familiari.

Contestualmente, il progetto rivolge un'attenzione particolare alla presa in carico delle persone più fragili: donne singole e madri sole con figli. Ad esse sono destinate strutture dedicate ed équipe appositamente formate su temi quali la maternità, la tratta e la violenza di genere. In questo senso, nel corso degli anni sono state anche realizzate sinergie e buone pratiche con le Istituzioni che operano nei settori dell'istruzione, dell'educazione e della salute, per garantire un supporto completo ed integrato.

Infine, occorre evidenziare come il progetto SAI "Ancona Provincia d'Asilo" rappresenti il contesto di lavoro e crescita professionale per molte operatrici del sociale con specifica formazione nel settore. Giovani professioniste, con laurea attinente, si impegnano con passione nel sostenere i percorsi di integrazione dei beneficiari.

Operatrici impiegate nel progetto: **178**

Beneficiarie prese in carico: **232**

Nuclei familiari presi in carico: **106**

Nuclei familiari monoparentali: **38**

Minori presi in carico: **125**

Minori iscritti all'asilo nido: **6**

Nascite nel progetto: **7**

IL MONITORAGGIO

del progetto

Il 2024 ha rappresentato anche l'anno nel quale, terminato l'impatto della pandemia da coronavirus, si è svolto il monitoraggio in presenza del progetto SAI "Ancona Provincia d'Asilo" da parte del Servizio Centrale. Si è trattato di un periodo molto impegnativo, compreso tra aprile e maggio, nel quale due referenti di ANCI, uno per la parte qualitativa e l'altro per quella amministrativo-contabile, hanno effettuato un'ispezione presso tutte le strutture adibite all'accoglienza utilizzate nel progetto, acquisendo documentazione e parlando con i beneficiari accolti.

A seguito dei controlli in appartamento, i due referenti di ANCI, ai quali si sono aggiunti ulteriori funzionari del Servizio Centrale specializzati nel settore, hanno svolto, in più giornate, momenti di verifica con le équipe multidisciplinari del progetto, al fine di esaminare metodologia di lavoro, procedure adottate e risultati raggiunti.

Al termine delle settimane di verifica, i monitoratori e i funzionari incaricati hanno attestato che il progetto SAI "Ancona Provincia d'Asilo", grazie alla qualità dell'organizzazione e alle efficaci modalità di "co-programmazione" e di "co-progettazione" dei servizi e delle attività tra Ente Titolare ed Enti Attuatori, rappresenta un modello di eccellenza nazionale nell'accoglienza diffusa e integrata di migranti.

Il Sindaco di Jesi, Lorenzo Fiordelmondo, durante la 41esima Assemblea ANCI, svoltasi a Torino il 22 novembre 2024, ha portato l'esperienza del progetto SAI "Ancona Provincia d'Asilo" come esempio di buona pratica durante il dibattito sulle iniziative realizzate dai Comuni per colmare i divari territoriali. L'evento ha visto la partecipazione di oltre 16.000 persone, tra Sindaci, Amministratori e ospiti, con più di 360 stand e circa 450 giornalisti e fotografi coinvolti.

I COLORI del 2024



Oltremari



Giornata Mondiale Rifugiato 2024



A casa loro



Serata con Emergency

LE VOCI DEL PROGETTO

Oksana

"Io e mio figlio di 13 anni siamo arrivati in Italia all'inizio del mese di agosto nel 2024. A causa dell'invasione russa, vivere in Ucraina era diventato molto, troppo, pericoloso. Non è stato facile prendere la decisione di partire e iniziare una nuova vita in un paese straniero. Per fortuna però abbiamo incontrato, sin dal primo giorno, molte persone ospitali e disponibili che ci hanno dato forza e parlato della possibilità di entrare nel progetto SAI. Ci siamo così avventurati in questo percorso sconosciuto, con il nostro carico di speranze e voglia di ricominciare. L'equipe del progetto ha dimostrato verso me e mio figlio una grande sensibilità ed attenzione. Abbiamo strutturato insieme un percorso di integrazione che è cresciuto nei mesi.

Oggi mio figlio, oltre alla scuola, frequenta un corso di nuoto con altri ragazzi mentre io tra poche settimane sosterrò l'esame di italiano per la certificazione del livello B1. Sto partecipando anche ad un laboratorio teatrale e frequentando un corso di pasticceria. Mi piacerebbe infatti che questo diventasse il mio futuro lavoro. Il nostro cuore rimarrà sempre ucraino, ma oggi, dopo i primi momenti di disorientamento e paura, guardo fiduciosa al futuro e posso serenamente affermare che mi piace vivere in Italia e ormai il mio futuro è qui."

Progetto MSNA



Nel 2024, la situazione dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) che arrivano in Europa continua a rappresentare una sfida umanitaria e sociale di grande rilievo. Secondo i dati Eurostat, nei primi nove mesi del 2024 più di 23.000 minori non accompagnati hanno presentato domanda di asilo nell'Unione Europea, per un totale di circa 43.000 richieste. Le principali nazionalità di origine sono Siria, Afghanistan ed Egitto.

Il 2024 si presenta come un anno di importanti cambiamenti e difficoltà emergenti per i minori stranieri non accompagnati anche in Italia, un fenomeno che coinvolge migliaia di giovani provenienti da diverse aree del mondo, principalmente dall'Africa e dall'Europa dell'Est.

Il contesto italiano ha compiuto passi avanti

con l'attuazione di alcuni strumenti previsti dalla Legge 47/2017, tra cui la procedura per il primo colloquio per il minore straniero, ma continua a registrare carenze per quanto riguarda l'accoglienza e la diffusione della tutela volontaria.

Al 31 dicembre 2024, come emerge dal Rapporto di approfondimento semestrale del Ministero del Lavoro e Politiche sociali, risultano presenti nel nostro Paese circa 18.625 MSNA, con un calo rispetto agli anni precedenti ma ancora un numero elevato, considerando che nel 2023 erano circa 22.000 e nel 2022 circa 16.000.

Rispetto al censimento dei nuovi ingressi, la rotta del Mediterraneo centrale rimane una delle più pericolose, con circa 1.700 persone decedute o disperse nel seguente anno,

molte delle quali minori. Nel contesto locale, il Progetto SAI "Jesi per i minori", gestito dall'ASP Ambito 9 su delega del Comune di Jesi, continua a farsi carico dell'impegno sociale e culturale dell'integrazione di MSNA nei territori tramite l'intervento di un raggruppamento temporaneo d'impresa (R.T.I.), costituito dalle cooperative sociali Polo 9, Vivere Verde, Casa della Gioventù, Nuova Ricerca Agenzia Res, Lella 2001 e Fondazione Oikos ETS.

Nell'ottobre 2024, per rispondere alle crescenti esigenze nazionali di accoglienza dei MSNA nell'ambito del sistema SAI, è stata presentata una richiesta di ampliamento del progetto per ulteriori 14 posti, a fronte dei 42 già autorizzati e attivi.

I beneficiari

e le principali sfide accolte

La netta maggioranza dei MSNA che arriva nel nostro territorio è di sesso maschile e la fascia d'età più rappresentata è quella degli adolescenti, alcuni dei quali richiedono attenzioni specifiche perché portatori di particolari vulnerabilità.

Il mondo che cambia impone una risposta articolata e coordinata per affrontare le sfide poste da questo fenomeno. Per questo motivo, l'ASP Ambito 9, attraverso il Progetto SAI, per l'anno 2024, ha potenziato il sistema di accoglienza, promuovendo un programma idoneo di orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo e di formazione legale ai beneficiari.

L'attenzione all'età di adolescente, attraverso una selezione curata dei percorsi di formazione professionale, l'assistenza psicologica e il supporto socio-educativo, sono stati dettagli fondamentali di cura nella crescita dei minori stranieri.



Nel corso del 2024 sono state accolte 56 persone



LA PROVENIENZA:

STATUS DEI BENEFICIARI:

- **1** titolari di protezione
 - **5** richiedenti asilo e protezione internazionale
 - **50** altra tipologia di permesso di soggiorno
- (p.s. per minore età, p.s. per affidamento)

I PERCORSI DI INCLUSIONE:

- **56** beneficiari iscritti a corsi di lingua italiana
- **41** beneficiari iscritti negli Istituti scolastici, corsi professionali biennali di formazione
- **28** beneficiari inseriti in tirocini formativi propedeutici all'inserimento nel mondo del lavoro
- **16** beneficiari con contratto di lavoro
- **56** beneficiari inseriti in diverse attività di inclusione (sportive, di volontariato, attività pittorico espressive, culturali, artistiche)

OLTRE IL VIAGGIO:

Storia di forza, integrazione e futuro

A Casa Diciotto, abbiamo avuto il privilegio di accompagnare e conoscere Mamadi, un giovane proveniente dal Gambia, il quale ha intrapreso un viaggio straordinario verso una nuova vita in Italia.

Questa è la sua storia, una testimonianza di coraggio e resilienza, che riflette il percorso di molti giovani migranti in cerca di un futuro migliore.

Un Inizio Difficile

Mamadi è il primo di quattro figli e fin da piccolo ha avvertito il peso della responsabilità verso la sua famiglia. Così, a soli 14 anni, decise di intraprendere un viaggio che lo avrebbe portato lontano da casa. Il suo percorso iniziò con un viaggio in camion verso il Senegal, dove trascorse un anno e mezzo lavorando come venditore ambulante.

Sotto Le Stelle

Il viaggio proseguì attraverso il Mali e l'Algeria, ...e in Libia. Qui, il giovane fu catturato da trafficanti di esseri umani e rinchiuso in una prigione. La detenzione fu caratterizzata da condizioni estreme... Tuttavia, in quel momento di disperazione, Mamadi trovò un raggio di speranza sotto forma di un uomo anziano...Questo signore non solo gli offrì conforto, ma lo aiutò anche a trovare un modo per lasciare la prigione e salire su un barcone diretto verso l'Italia.

Il viaggio in mare e l'arrivo

Il viaggio in mare fu tra le prove più dure per Mamadi: quattro giorni senza cibo né acqua, segnati dalla paura costante di non farcela. In quel momento di estrema vulnerabilità, l'incontro inaspettato con un amico d'infanzia gli diede conforto e forza per resistere. La presenza di un volto familiare gli permise di affrontare la paura e la sofferenza con una forza rinnovata. Sbarcato a Lampedusa, il suo percorso continuò attraverso varie strutture di accoglienza — Perugia, Ancona e infine Casa Diciotto — alla ricerca di stabilità.

Accoglienza e Interazione a Casa Diciotto

A Casa Diciotto, il giovane trovò finalmente un ambiente in cui ricostruire la propria vita...Il nostro approccio si distingue nettamente da quello tradizionale di integrazione; preferiamo utilizzare il termine "interazione" per indicare un principio guida che riflette un processo bilaterale di scambio... che implica una partecipazione attiva e continua tra culture diverse...Questo approccio ha permesso al giovane di partecipare attivamente alla costruzione della sua nuova vita in Italia.

Ricominciare e Guardare al Futuro

Oggi Mamadi guarda al futuro con determinazione. Dopo un percorso impegnativo, sta per conseguire il livello A2 di italiano presso il CPIA e ha ottenuto i documenti necessari per richiedere il passaporto gambiano. Sul piano lavorativo, si è distinto per impegno e affidabilità: ha iniziato come lavapiatti stagionale in uno stabilimento balneare, per poi essere assunto da un'azienda locale produttrice di pinse surgelate, dove è in attesa di un contratto a tempo indeterminato.

Anche sul piano sociale ha costruito legami significativi, partecipando regolarmente ad allenamenti di calcio con coetanei italiani e connazionali. Resterà a Casa Diciotto per un altro anno, con l'obiettivo di rafforzare competenze e autonomia.

La sua storia dimostra come l'impegno personale, sostenuto da un percorso educativo e relazionale, possa trasformarsi in un'opportunità concreta di crescita e integrazione.

Testimonianza di un racconto professionale, Responsabile Dott.ssa Eleonora Caponetti ed educatrice prof.le Greta Mozzoni Casa Diciotto Cooperativa Lella 2001 – Progetto SAI "Jesi per i minori"



Le immagini utilizzate nel presente report ritraggono la quotidianità del progetto di accoglienza

Si ringrazia la comunità locale che da sempre ci sostiene nella realizzazione effettiva
dei processi di integrazione dei beneficiari accolti

